Inquadramento fiscale e previdenziale

La sostenibilità economica reale della libera professione

Corso «Infermiere imprenditore» · OPI Bologna · 7 ottobre 2026

Dott.ssa Claudia Spisni

Una precisazione sul titolo del corso

	Lavoratore autonomo (libero professionista)	Imprenditore
Definizione	Esercita una professione intellettuale protetta, con iscrizione all'albo (art. 2229 c.c.)	Esercita professionalmente un'attività economica organizzata per produrre o scambiare beni o servizi (art. 2082 c.c.)
Elemento centrale	La prestazione personale e la competenza professionale	L'organizzazione dei fattori produttivi: capitale e lavoro altrui
Reddito	Reddito di lavoro autonomo (art. 53 TUIR)	Reddito d'impresa (art. 55 TUIR)
Registro Imprese	Nessuna iscrizione	Iscrizione obbligatoria
Previdenza	Cassa di categoria: ENPAPI	INPS, gestioni artigiani e commercianti

L'infermiere libero professionista è un lavoratore autonomo: «imprenditore» descrive un'attitudine, non una qualifica giuridica.

Perché la distinzione conta

Fisco

Il reddito è di lavoro autonomo, non d'impresa. L'IRAP non è dovuta (nemmeno per I lavoratori autonomi anche se non forfettari).

Previdenza

Si versa a ENPAPI,

Quando si diventa impresa

Se la professione diventa un elemento di un'attività organizzata in forma d'impresa, ad esempio con società e collaboratori, si applicano anche le norme sull'impresa (art. 2238 c.c.).

Che cosa resta del titolo

L'imprenditorialità intesa come attitudine: progettare la propria attività, verificarne la sostenibilità, comunicare il proprio valore. Non una qualifica giuridica.

Aprire la partita IVA: i passaggi

1

Apertura all'Agenzia delle Entrate

Dichiarazione di inizio attività con il codice ATECO già 86.90.29 “Altre attività paramediche indipendenti n.c.a. e dal 01/01/2025 86.94.01 “Attività infermieristiche” e opzione per il regime forfettario.

2

Iscrizione a ENPAPI

Obbligatoria entro 60 giorni dall'inizio dell'attività; oltre il termine scattano sanzioni di 20 o 100 euro.

3

Registrazione al Sistema Tessera Sanitaria

Accreditamento sul portale sistemats.it con partita IVA, codice fiscale e numero della propria tessera sanitaria.

4

Assicurazione, PEC e software di fatturazione

Polizza di responsabilità civile professionale, casella PEC e uno strumento per fatturare e trasmettere i dati al Sistema TS.

Regime forfettario: i requisiti

85.000 €

compensi incassati nell'anno precedente (raguagliati ad anno per chi inizia l’attività in corso d’anno

5% → 15%

imposta sostitutiva: 5% nei primi cinque anni, poi 15%

78%

coefficiente di redditività: costi forfettari del 22%

Le condizioni da verificare ogni anno

- Oltre 100.000 € di compensi si esce dal regime subito, nell'anno in corso; tra 85.000 e 100.000 € dall'anno successivo
- Redditi da lavoro dipendente o pensione fino a 35.000 € nell'anno precedente: soglia prorogata per il 2026, per il 2027 da verificare
- Spese per personale e collaboratori entro 20.000 € lordi annui
- Non si accede se si lavora in prevalenza per un ex datore di lavoro degli ultimi due anni (di fatto prosecuzione del rapport di Lavoro)
- L'aliquota del 5% richiede una nuova attività, non la mera prosecuzione di un lavoro precedente
- Partecipazioni in società di persone o associazioni oppure maggioranza di quote di srl che svolgono attività di erogazione di Servizi sanitari

Forfettario: vantaggi e limiti

Vantaggi

- Imposta sostitutiva unica, in luogo di IRPEF e addizionali
- Nessuna ritenuta d'acconto in fattura
- Contributi previdenziali versati deducibili dal reddito
- Adempimenti contabili ridotti

Limiti

- Costi reali non deducibili: il 22% è forfettario
- Con costi effettivi ben oltre il 22% dei compensi va valutato il regime ordinario
- Tetto di 85.000 € e cause ostative da riverificare ogni anno
- Il regime riguarda il fisco, non la previdenza: ENPAPI si versa comunque

Adempimenti pratici

1

Emissione fattura

Fattura elettronica Tramite Sistema di Interscambio (SDI), prestazioni a soggetti pubblici e privati, ma non per prestazioni sanitarie fatturate direttamente ai pazienti

2

Nessun registro IVA

Niente liquidazioni periodiche né dichiarazione IVA annuale

3

Conservazione dei documenti

Fatture emesse e ricevute, senza obbligo di tenuta di libri contabili

4

Dichiarazione dei redditi

Presentazione annuale semplificata, con versamento di imposta sostitutiva e contributi

Contributi ENPAPI

Soggettivo

Costruisce la pensione. Aliquota del 16%* sul reddito netto professionale, con minimo di 1.600 € l'anno. Si può scegliere un'aliquota più alta, fino al 23%. È deducibile. Ci sono riduzioni contributive in alcuni casi

Integrativo 4%

Maggiorazione sui corrispettivi lordi, esposta in fattura al committente. Il professionista la incassa e la versa all'Ente. Minimo di 150 € l'anno.

Maternità

Contributo fisso destinato alle indennità di maternità: 73,39 € per il 2026.

Primo anno

In caso di iscrizione in corso d'anno i minimi si riducono in dodicesimi, in proporzione ai mesi di non iscrizione.

** Aliquota da riscontrare sul sito ENPAPI*

Fatturazione e Sistema Tessera Sanitaria

Paziente privato

- Fattura cartacea o PDF: il divieto di fattura elettronica riguarda i documenti i cui dati vanno al Sistema TS
- Va indicata l'eventuale opposizione del paziente
- Pagamento tracciabile per la detrazione del 19% del paziente

Azienda, ente, cooperativa

- Fattura elettronica via SdI, anche in regime forfettario
- Fattura elettronica anche per le prestazioni non sanitarie a pazienti
- Nessuna ritenuta d'acconto in forfettario; bollo da 2 € oltre 77,47 €

Sistema TS

Tutti gli infermieri in libera professione devono trasmettere i dati. Invio annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo (per il 2026, entro il 31 gennaio 2027). L'opposizione del paziente non esonera dall'invio.

Esempio A: 30.000 € di compensi

Voce (euro)	Al 5%	Al 15%
Compensi incassati	30.000	30.000
Reddito forfettario (78%)	23.400	23.400
Soggettivo 16% (3.744) e maternità (73)	− 3.817	− 3.817
Imposta sostitutiva	− 979	− 2.937
Costi reali (ipotesi)	− 3.000	− 3.000
Netto annuo	**22.204**	**20.246**
Netto mensile	**≈ 1.850**	**≈ 1.690**

20–22 €

netti all'ora per ogni 30 € lordi, a 1.000 ore fatturate l'anno. Senza ferie, malattia e TFR.

Costi ipotizzati (circa 3.000 €): RC professionale 300, commercialista 600, formazione ECM 500, software e PEC 250, materiale 550, spostamenti 800. L'integrativo del 4% (1.200 €) è una partita di giro con l'Ente e non è compreso.

Esempio B: 8.000 € di compensi

6.240 €

reddito forfettario (78% dei compensi)

1.673 €

contributo minimo più maternità: circa il 27% del reddito

228 €

imposta sostitutiva al 5%

3.099 €

netto annuo dopo 3.000 € di costi: circa 260 € al mese

Con volumi bassi pesano i contributi minimi e i costi fissi

- Il minimo di 1.600 € è dovuto anche se il 16% del reddito sarebbe solo 998 €
- Accantonare circa il 25% degli incassi: nel secondo anno si sommano il saldo del primo anno e gli acconti del secondo

Quante ore si fatturano davvero

Calendario annuo (ipotesi)	Giorni
Giorni feriali	260
Festività	− 11
Ferie	− 25
Malattia e imprevisti	− 8
Formazione ECM e adempimenti	− 6
Giorni fatturabili	**210**
Ore fatturabili al giorno	7,5
Ore fatturabili all'anno	**≈ 1.575**

1.600 ore

il riferimento per un'attività a tempo pieno negli esempi che seguono

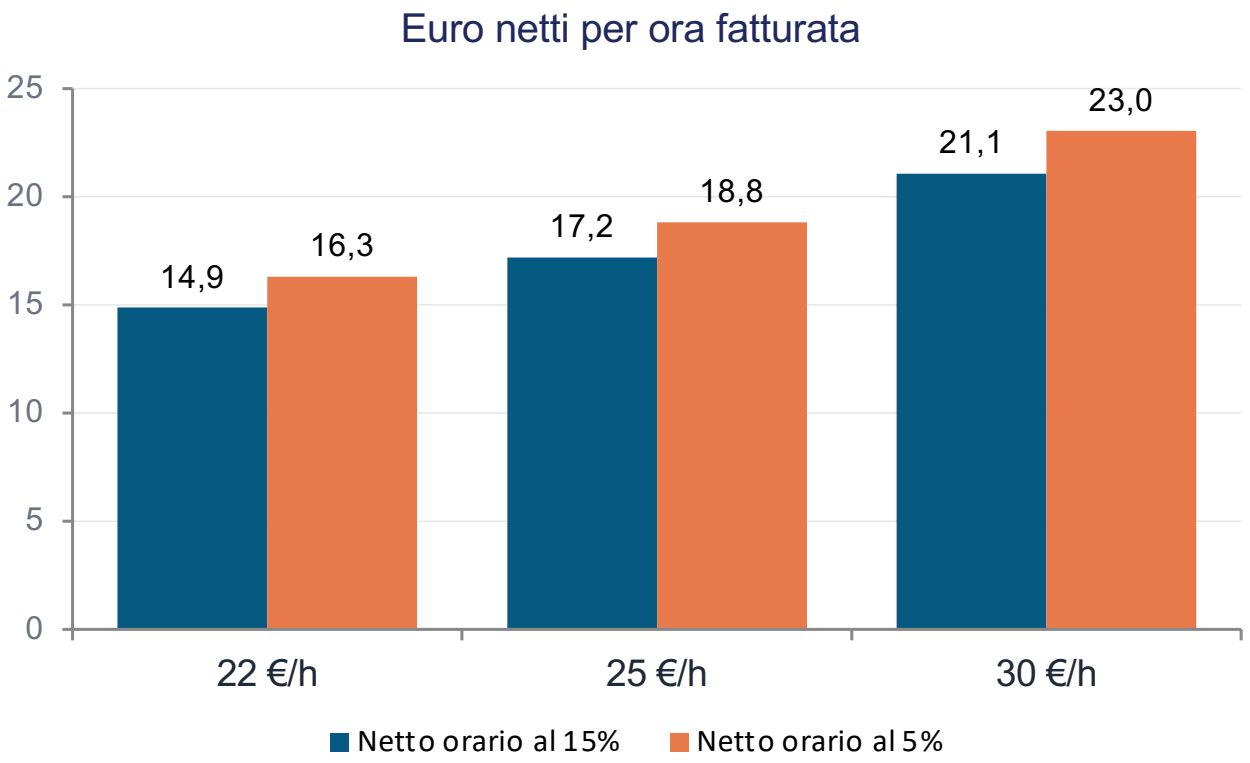
Il libero professionista non ha ferie, festività e malattia retribuite: ogni giorno non lavorato è un giorno non fatturato. Ogni professionista dovrebbe ricalcolare il proprio calendario.

Esempio C: tempo pieno, 1.600 ore

Tariffa lorda oraria	22 €	25 €	30 €
Compensi (1.600 ore)	35.200	40.000	48.000
Reddito forfettario (78%)	27.456	31.200	37.440
Soggettivo 16% e maternità	− 4.466	− 5.065	− 6.063
Imposta al 15%	− 3.449	− 3.920	− 4.707
Costi reali (ipotesi)	− 3.500	− 3.500	− 3.500
Netto annuo al 15%	**23.785**	**27.515**	**33.730**
Netto mensile al 15%	**≈ 1.980**	**≈ 2.290**	**≈ 2.810**
Netto annuo al 5%	**26.084**	**30.128**	**36.868**

Costi ipotizzati a 3.500 € per l'attività a tempo pieno, spostamenti compresi. L'integrativo del 4% è una partita di giro con l'Ente e non è compreso.

Dal lordo al netto orario



68–77 %

Su ogni euro lordo restano da 68 a 70 centesimi al 15% e da 74 a 77 al 5%, dopo contributi, imposta e costi.

Calcolo su 1.600 ore fatturate e costi per 3.500 €.

Esempio D: accanto a un lavoro dipendente

12.000 €

compensi annui, circa 400 ore a 30 € l'ora

1.673 €

contributo minimo e maternità: il 16% di 9.360 € sarebbe solo 1.498 €

384 €

imposta al 5% su 7.687 € di reddito imponibile

8.443 €

netto annuo, dopo 1.500 € di costi

Circa 21 € netti l'ora, ma il contributo minimo assorbe il 18% del reddito

- Compatibile con il forfettario se i redditi da lavoro dipendente dell'anno precedente non superano 35.000 € (soglia 2026)
- Per il dipendente pubblico valgono le regole di autorizzazione e incompatibilità della sessione precedente

Tre cose da portare a casa

1

Iscriversi a ENPAPI entro 60 giorni

Il ritardo costa 20 o 100 euro, e i contributi minimi decorrono comunque dall'inizio dell'attività.

2

Accantonare circa il 25% degli incassi

Contributi e imposta arrivano a saldo e in acconto: senza una riserva il secondo anno è quello critico.

3

Calcolare il proprio costo orario reale

Dai compensi lordi sottrarre contributi, imposta, costi e le ore non fatturabili.